

no inteso, mediante questa Convenzione, favorire al massimo il trasferimento di capitali a scopo di investimento produttivo: ciò rappresenta un passo in avanti nello sviluppo e nella evoluzione dei rapporti commerciali e finanziari internazionali, anche se in pratica gli effetti non potranno essere rivoluzionari, dato che si tratta di due paesi le cui condizioni economiche, rispetto a quelle del resto del mondo, possono essere definite ottime.

Una utile considerazione da farsi, a mio avviso, è la seguente: le Convenzioni in parola rappresentano un ottimo esempio per i Governi dei paesi che, come il nostro, hanno tutto da guadagnare dall'eventuale afflusso di capitali stranieri: il garantire al capitale estero, mediante un accordo internazionale, un trattamento fiscale di favore, costituisce, a parità di altre condizioni, un mezzo eccellente per invogliare l'afflusso di ingenti mezzi finanziari in un paese che se da un lato offre vantaggi economici alle nuove iniziative ed ai nuovi investimenti, stante il basso livello di industrializzazione e la possibilità di ampliare il consumo, d'altro canto, le incerte condizioni politiche, la scarsità di materie prime, il basso tenore di vita della popolazione ne costituiscono caratteristiche negative.

Molto utili i due commenti: il primo, del Carroll, ampiamente esplicativo, il secondo, del Dr. Locher, apprezzabile per la chiara concisione.

M. VAGLIO

Milano.

CROOME M. e HAMMOND J. - *Storia economica dell'Inghilterra*, Milano, Longanesi, 1951.

Una storia economica dell'Inghilterra, a voler fare opera approfondita e diffusa, finirebbe per richiedere svariati volumi e per confondersi quasi, alla fin fine, con un ampio trattato di economia politica.

Il volume di H.M. Croome e di R.J. Hammond, invece, è, come gli Autori stessi dichiarano nella prefazione, consci come sono della vastità della materia che s'è offerta al loro studio, un «avviamento», un «preliminare» all'argomento. Sarebbe a dire, insomma, una «enciclopedia tascabile» che in 400 pagine conduce il lettore dal tempo dell'occupazione romana all'Inghilterra del 1939. Una corsa velocissima

attraverso i secoli, e si può immaginare quanta condensazione questa corsa abbia richiesto e quanti argomenti affrontati in una pagina o poco più, i quali richiederebbero capitoli interi ad essi dedicati. Si pensi soltanto, per esempio, alla storia finanziaria o all'espansione coloniale inglese, e così via.

Comunque volumi come questo, a carattere più che altro divulgativo, servono ottimamente a dare al lettore una visione d'insieme e valgono, più di certi ponderosi tomi, a destargli simpatie e curiosità, spingendolo ad approfondire questo o quell'argomento, che il libro ha già avuto il merito di inquadrare storicamente nel tempo, e di porre in connessione di causa — effetto con altre manifestazioni della vita sociale. Il che, trattandosi di fenomeni economici, è quanto mai di rilievo.

In particolare, la trattazione del Croome e dello Hammond ha il pregio di avere organicamente avvicinato e coordinato tanti e vari argomenti dando a ciascuno di essi, pur nella sua compendiosità, il peso che gli compete. Onde il volume che ne è risultato, oltre ad essere di piacevolissima lettura, ha un suo carattere di armonico svolgimento ed offre alla considerazione del lettore interessanti richiami con eventi economici attuali.

D. CREMONA DELLACASA

Torino, Università.

FEIN E., *Bilanzbildsequenzen*. Un volume di pag. 168, Berna, A Francke A.G. Verlag, 1950.

Ponendosi il quesito se i metodi di rilevazione aziendali non possano anche servire per studi e ricerche sui nessi apparentemente nascosti che coinvolgono l'intero sistema economico, l'A. si propone con questo volume di compiere un tentativo per adattare a tale scopo alcuni di questi metodi.

Le rilevazioni aziendali che in un modo o nell'altro sono tutte dirette alla formazione del bilancio d'esercizio, si prestano a considerazioni che vanno al di là dell'organismo produttivo cui si riferiscono, quanto più il ricercatore cerca di superare la ristretta visuale economica della singola azienda.

Il Fein si sforza appunto di applicare